

berarsi, al papa, pur i non vengi in man de' venetiani. *Item*, disse voleva levar la protetion di Ferrara, perchè il papa non li daga fastidio di Zenoa, ni ajuti venetiani. *Item*, che monsignor di Boysi, fo governador di le sue zente è a soldo di Franza, è stato a Mantoa, dal marchese, per alegrarsi di la sua liberation, per nome dil gran maistro e altri francesi, e dirli vol danari per le zente el tien. A risposto, non vol più far fati d' arme, ni il mestier di le arme; *tamen* è stà contento dar alozamento a 100 lanze a Asola. Et è stà per do respeti: l' uno, per non si scoprir, si non con la occasiom; poi, per aver le sue zente lì, qual è lanze 50, qual si tien siano za zontè lì. *Item*, dice il signor marchese, che al conte Filippo di Rossi li sia fato bona compagnia e liberato, per esser bon instrumento contra francesi, et è bon per la parte l' ha im parmesana; e cussi il conte Brunoro di Serego e domino Giacomo Spolverin e li altri veronesi, *videlicet* domino Galeoto da Nogaruala, perchè hanno gran partesani e parenta' in Verona, e sarà im preposito per la Signoria la sua liberatione; e che a li cittadini veronesi, venuti li a Mantoa, si questi talli fosseno stà liberati, aria fato bon officio, perchè quelli padoani, fonno apichati, à fatto star sopra de si molti *etc.* *Item*, che il signor Gilberto da Corezo è venuto dal marchese, e vol far il tutto per il papa contra Ferrara. *Item*, il signor marchese voria meter in stato il signor Zuam Francesco di la Mirandola, ch' è foraussito, e tuorlo di le man di la fia di missier Zuan Giacomo Triulzi; el qual stato vien *de jure* al prefato signor Zuan Francesco. *Item*, voria se li mandasse una zifra, acciò potesse scriver; e à ordinà a li castelli, lassì venir cadaun lì, per nome di provedadori o altri di la Signoria nostra. *Item*, che missier Zuan Giacomo Triulzi resta in campo, con 300 lanze, in ajuto di l' imperador. *Item*, che zuoba, a dì 8, passò uno capitano di sguizari dil papa, et uno altro, che venivano di Roma et andavano a' sguizari; passono per Mantoa. Il marchese lo carezò, e li donò uno sajon d' oro e uno cavalo di valuta di ducati 100, et messe le poste, acciò se intendesse a Roma nove preste di sguizari, e lo fece acompagnar fino a Sermion. *Item*, il signor Zuane, suo fratello, mandò in Alemagna, per aver licentia di l' imperador; el qual li à scritto, aver parlà al signor Constantim, e farà il tutto da ajutar l' acordo con la cesarea majestà. Et che Agustin Semenza vene da esso signor marchese, a protestarli, da parte di l' imperador, non desse il fiol al papa; el qual l' à rimandato indrio, con commission fazi bon officio con domino Paulo Lechtistener, con Certayner e con lo episcopo

de Curz, *videlicet* domino Matheo Lanch, i qualli sono li primi a presso la cesarea majestà. Et che, a dì 6, Vigo di Campo San Piero partì per Roma, per aver licentia dal papa di aonzarsi con la Signoria nostra. Et che Piero di Caliarì, citadin veronese, sta in corte a Mantoa, fo a Verona, à parlato al vescovo di Trento; qual li disse, tien la liga sia fata tra il papa e la Signoria, et presto saranno contra francesi. *Item*, che in Franza, per avisi haveva esso signor marchese, si fa gran preparation, per l' anno futuro, contra la Signoria nostra; e perhò quello si ha a far si fazi presto. E che 'l marchese non vol esser confalonier, ni locotenente dil papa, come li à scritto volerlo far, e si daga questi titoli; ma vol esser capitano zeneral di questa Signoria, per la qual vol sparzer il sangue. *Item*, disse in colegio, *tamen* non messe in scriptura, in la deposition, come il re di Franza volea dal marchese instrumento di cession di Peschiera, e non l' à voluto far; el qual re, per contracambio di Lona', li vol dar Caxal Mazor. *Item*, dimandò alcuni cavali di stratoti, che dil campo si li mandasse a Mantoa.

*Dil Folegino, di X.* Come il signor Zuane, a dì 3, fo a Brixenon, parlò col signor Constantim; qual va ben disposto, et era incognito. *Item*, che domino Alexandro Gabioneta, prothonotario apostolico, et mantoano, è venuto li a Mantoa, a star a presso il marchese, per nome dil papa. *Item*, scrive la venuta di quel capitano di sguizari, come ho scripto di sopra. Et si ricomanda a la Signoria nostra, di la qual è bon servitor.

*Di Alexandria, di sier Thomà Contarini,* 50\* *consolo, fo letere, di 29 mazo, non lecte in colegio, ma ben Jo le lexi.* Scrive aver visitato l' ammirajo, qual si dice è contrario a la natiom, e li mostra bona ciera e oferte. E che 'l populo di Alexandria fe' dimostrazion di alegrezza di la sua venuta, e di le galie nostre venute, e dil recuperar si à fatto di le terre. *Item*, spazò poi la letera al soldan, al Chajaro, e scrisse a Tangavardi, turciman; e leta la letera, il soldan mandò la risposta. E fono mandate per lui sporte 500 piper, per darlo a la nation, justa il solito. Et Ameto Bubacho, coza, (è) inimicissimo nostro, e, per tuorlo, usò ogni insolentia contra nostri, pur, il dì avanti il finir di la muda, dete licentia; qual fo el dì di la Sensa, che fo dì di muda. Si fe' precio, a horre 23: zoè zenzeri beledi a ducati 45, garofalo 85, nose 65, canele 60, mazis 130; e fin la mattina fono cargati colli 480, in modo le galie per le trate à colli 970. Ne rimase specie de li di ogni sorta conveniente summa, e al Tor si dice esserne assai;